

AMERICA 1 / CHRIS OFFUTT

# Là dove il cielo è una spianata nera l'unica luce viene dalla vendetta

Un giovane del Kentucky torna nelle sue terre selvagge dopo aver combattuto in Corea: vuole vivere tranquillo con la famiglia, ma per riuscirci dovrà riprendere in mano le armi

GIULIA CAVALIERE

**R**omanzi, romanzi e ancora romanzi», questo annunciava Chris Offutt per il suo futuro letterario in un'intervista italiana del 2017, offrendo quello che, a chiunque di voi finirà avvolto da questo suo ultimo *Country dark*, più che uno statement convinto non potrà che apparire come una luminosissima speranza.

Con Offutt, **Minimum Fax** ci offre un ennesimo sorprendente capitolo-viaggio nella grande letteratura nordamericana, regalandoci la possibilità di leggere, nella traduzione italiana di Roberto Serrai, un autore contemporaneo non solo di raro spessore narrativo, non solo di sconcertante trasparenza linguistica ma capace di introdurre il lettore a un intero scenario lontano dalle tendenze e dalle più consuete scenografie della narrativa made in Usa.

*Country dark* arriva in libreria a distanza di un anno dai racconti di *Nelle terre di nessuno* cioè *Kentucky Strai-*

**Una storia potente di vendetta e dolcezza in un mondo senza luci elettriche**

ght, opera prima dell'autore uscita nel 1992.

Se già quei racconti giovanili, d'esordio, eppure sconvolgenti e di emozionante brutalità, ci avevano introdotti

emotivamente al mondo-Offutt, qui il salto è straordinario, gigantesco, sinceramente commovente.

Non è l'America di New York, quella della California o ancora quella dei sobborghi

**Nell'America rurale più profonda dei bianchi poveri, rei, senza speranza**

e dei mondi connessi ai grandi centri urbani quella delle storie di Offutt, non è l'elegante America da party intrisa di urbanità, ma un'altra, opposta, la sua America: quella rurale dei dimenticati dalla società, degli ultimi, dei rei, dei poveri uomini con la pelle bianca che, più che conoscere l'emarginazione, la abitano naturalmente e la vanno a costruire con la loro esistenza, tanto contemporanea quanto geograficamente archetipica, ancestrale, dall'apparenza millenaria.

È un angolo di Kentucky perduto, quello di Morehead, nella contea di Rowan, dunque, uno dei due grandi protagonisti di *Country dark*, titolo che va a evocare la spianata nera del cielo, di notte, in quei territori che non conoscono l'artificio di lampioni e luminarie di città. Qui Tucker fa ritorno - dopo aver partecipato mai sottraendosi e sempre attivamente alla guerra di Corea, con il sogno semplice di vivere la propria vita, farsi una famiglia, lavorare, insegnare ai figli a pescare, fermarsi a pensare su un sasso al centro di un prato: il suo sasso, nella sua terra. Non ha nulla da perdere Tuc-

ker, salvo ciò in cui crede di più: l'amore, declinato nella forma della sua sfortunata e meravigliosa famiglia, il suo nido supremo, l'unico da difendere con sacrifici, coltelli e pistole. Non ama le armi, Tucker, ma ama i suoi bambini e i valori di cui la sua terra è scrigno: in primis lealtà e rispetto della parola data; per questa ragione non esita neppure un istante quando si tratta di rimettere mano al fucile e muoversi nell'unico codice morale che conosce e che, pur distante per natura da quello di chi legge, riesce a generare un legame magico, profondo e di straordinaria comunione emotiva autore-personaggio-lettore.

Quello che Offutt porta su pagina è dunque una sorta di eroe fiabesco con cui, in definitiva, empatizzare, un eroe dai tratti omerici e un principe di una terra lontana gettato a cavarsela ben lontano dalla fiaba: tra dolci scoiattoli di cui nutrirsi per arrivare vivi al giorno dopo e sciame di calabroni da salvare in nome del diritto di ogni forma di vita alla sopravvivenza.

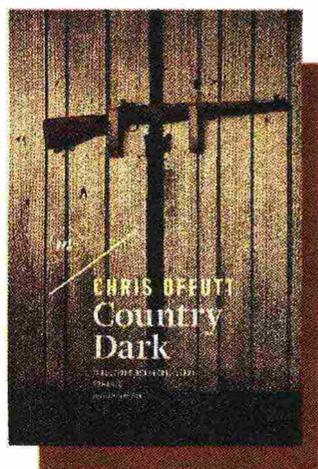
*Country dark* è il frutto commovente ed esondante dell'intero spettro di scrittura del suo autore: si scorgono qui il ritmo di chi si è confrontato con le sceneggiature (ricordiamolo come sceneggiatore di *True Blood*, per esempio), di chi si muove agilmente nella misura e nelle battute del noir, di chi ha esplorato l'animo umano e quello del mondo in senso tanto intimo quanto universale con memoir e racconti. In *Country Dark*, insomma, troverete tutto questo, a partire dalla forma e dalle scelte precisissime del suo autore

che riesce a creare un complesso corale di voci che si passano la palla a rimbalzi, dividendosi le prospettive e la narrazione, quasi cedendosi continuamente il passo in una danza che si anima attraverso le pagine con sorprendente naturalezza.

Offutt è incisivo, spietato, nitido, ironico, lirico ed è capace, oltretutto, di dipingere figure femminili centrali e straordinarie - a partire dalla giovane, acuta e intraprendente Jo che subito richiamerà alla vostra mente Jo March: sì, proprio quella che in *Piccole Donne*, con temperamento determinato, sognava per sé e per tutte qualcosa di meglio. —

**Sceneggiatore televisivo**

Chris Offutt è nato a Lexington (Kentucky) nel 1958, e vive in Mississippi. Ha esordito nel 1992 con la raccolta di racconti «Nelle terre di nessuno» (Minimum Fax), ha scritto un'altra raccolta di racconti, «Out of the Woods», un romanzo e tre memoir



Chris Offutt  
«Country Dark»  
(trad. di Roberto Serrai)  
Minimum Fax  
pp. 235, € 18

